

# Retinentia rerum. Lucrezio sulla reminiscenza platonica\*

Carlo Delle Donne

*The article deals with a group of verses (670-678) from Lucretius' De rerum natura, whose argumentative structure and anti-Platonism will be extensively clarified and analysed. In particular, Lucretius criticises Plato's anamnesis by means of the "identity principle", whose truth is empirically demonstrated. But Lucretius' criticism is also quite misleading when it comes to Plato's employment of the reminiscence. How to explain it? In the article, two hypotheses are put forward, and both of them testify to Lucretius' knowledge of Plato's very words and also to his willingness to deliver on his public's forma mentis.*

Key-words: *Lucretius, Plato, Reminiscence, Identity, Immortality.*

La storia della ricezione della dottrina platonica della reminiscenza nel mondo latino è un capitolo, in parte, ancora da scrivere<sup>1</sup>. Oltre alla cospicua messe di passi ciceroniani che meriterebbero un esame sistematico e coerente<sup>2</sup>, vi è un gruppo di versi del *De rerum natura* di Lucrezio (III, 670-678)<sup>3</sup> che, a un esame rigoroso, rivela una notevole densità concettuale e getta una luce sul *modus operandi* della polemica lucreziana contro la filosofia greca<sup>4</sup>:

\* Un sentito ringraziamento al Prof. Francesco Fronterotta per aver letto con attenzione e generosità queste pagine, mostrandomi soluzioni e problemi che, altrimenti, non avrei saputo mettere a fuoco.

<sup>1</sup> La ricezione della dottrina della reminiscenza è mediata dalla tradizione aristotelica, particolarmente dal contributo di Stratone: cfr. M. Isnardi Parente, *La gnoseologia di Stratone di Lampsaco e l'epistemologia del primo ellenismo*, in M. Isnardi Parente (a cura di), *Filosofia e scienza nel pensiero ellenistico*, Napoli, Morano, 1991, pp. 123-148; H. Tarrant, *Recollecting Plato's Meno*, Londra, Bloomsbury Academic, 2005, pp. 77-126; J. Baltussen, *Strato of Lampsacus as a Reader of Plato's Phaedo: His Critique of the Soul's Immortality*, in S. Delcomminette, P. d'Hoine, M.-A. Gavray (eds.), *Ancient Readings of Plato's Phaedo*, Leiden, Brill, 2015, pp. 37-62; mi sia poi concesso il rimando a C. Delle Donne, *Consignatas in animis notiones. Cicerone sulla reminiscenza*, «Ciceroniana On Line» (2022), di prossima pubblicazione.

<sup>2</sup> Su questo, cfr. S. Gersh, *Middle Platonism and Neoplatonism. Volume 1: The Latin Tradition*, Parigi, New Publisher, 1986, pp. 145-154; M. Bonazzi, *À la recherche des idées: platonisme et philosophie hellénistique d'Antiochus à Plotin*, Paris, Vrin, 2015, pp. 35-42.

<sup>3</sup> Il testo è quello costituito da M. Deufert (ed.), *Titus Lucretius Carus, De rerum natura*, Berlino, De Gruyter, 2018.

<sup>4</sup> In generale, per un quadro sintetico ma efficace del rapporto dialettico tra Lucrezio e la filosofia greca, cfr. J. Warren, *Lucretius and Greek Philosophy*, in S. Gillespie, P. Hardie